



diritto & religioni

Semestrale
Anno VII - n. 1-2012
gennaio-giugno

ISSN 1970-5301

13



**LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE**

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno VII - n. 1-2012
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, G. Dammacco, F. Di Donato, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali
Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci, F. Facchini
A. Bettetini, G. Lo Castro
P. Colella, A. Vincenzo
M. Jasonni, L. Musselli
G.J. Kaczyński
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile

Giurisprudenza e legislazione costituzionale
Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco
P. Stefanì
L. Barbieri, Raffaele Santoro,
Roberta Santoro
F. Balsamo
S. Testa Bappenheim
F. Falanga
A. Guarino

Parte III

SETTORI

Lecture, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

F. Petroncelli Hübler, M. Tedeschi

Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fucillo - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Iván Ibán - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura

*Franco Bolognini: uno studioso nella tradizione accademica dell'Universitas Maceratensis*¹

GIOVANNI B. VARNIER

Se dovessi cercare un titolo che possa compendiare il significato di questa pubblicazione di saggi in onore e dei successivi incontri, tutti promossi per festeggiare il collocamento a riposo di Franco Bolognini, direi che la cifra di lettura potrebbe essere: *Il nostro professore Bolognini*.

Egli è tale per la città di Loreto, per l'Università degli Studi di Macerata e per la comunità degli ecclesiastici e canonisti, che ha voluto onorarlo partecipando ad una raccolta di scritti.

In questo caso si tratta di iniziative che si collocano nel solco delle migliori tradizioni accademiche, che tuttavia stanno venendo meno per la decadenza del costume universitario e per i condizionamenti di ordine finanziario; che, così come oggi si concretano, tolgono alla ricerca scientifica la libertà espressiva.

Tuttavia, di fronte ad disordine del presente, all'egemonia del potere economico e alla caduta dei valori nel rispetto dei quali siamo stati educati a professare, è sempre un conforto – in una istituzione come l'Università (la cui forza della trasmissione del sapere risiede nella sua antica tradizione) – fermarsi per riflettere sulla grandezza di questo nostro patrimonio culturale, che nessuna ristrettezza di bilancio può togliere o attenuare.

Ritengo, inoltre, che per tornare a salutare giorni migliori si debba ripartire proprio dal valorizzare questo autentico patrimonio comune.

Di tutto questo fa parte anche il momento di saluto e di festeggiamento del collega che viene posto a riposo. Uso non a caso l'espressione festeggiamento, perché ho la certezza che egli sarà felice e, in quanto libero dagli obblighi e dai condizionamenti accademici, potrà meglio dedicarsi alla ricerca.

L'incontro di sabato 15 ottobre 2011, organizzato dalla Fondazione Cassa

¹ A proposito della presentazione nell'aula consiliare del Comune di Loreto, il 15 ottobre 2011, e nell'aula magna dell'Università degli Studi di Macerata, il 17 ottobre 2011, del volume di *Scritti in onore di Franco Bolognini*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza 2011.

di Risparmio di Loreto, nell'aula consigliare del locale Comune, ci ha presentato la dimensione personale di Franco Bolognini: la grande umiltà e il rispetto di cui gode da parte delle istituzioni locali.

Infatti, con l'occasione, dalle autorità cittadine sono state pronunciate parole che partono dal cuore e arrivano al cuore.

Il giorno 17 ottobre 2011, con un atto accademico nell'aula magna dell'Ateneo di Macerata, egli è stato festeggiato dall'*Universitas Studiorum*, depositaria di un sapere comune espresso anche dalle tradizioni accademiche. Lo scarno invito che abbiamo ricevuto in proposito non deve ingannare sulla solennità dell'atto con cui è salutato un collega che prende congedo e viene restituito alla sua realtà locale, con l'augurio di poter coltivare per anni e anni nella quiete domestica gli studi tanto amati.

A questo proposito debbo aggiungere che, pur non estraneo a quell'Ateneo, ogni qual volta ne attraverso l'atrio del palazzo della sede centrale resto intimorito dalla ricchezza dei ricordi delle memorie patrie, testimonianze di quel sapere universale che unisce tra gli altri Bartolo da Sassoferrato, Matteo Ricci, Giacomo Leopardi, Pietro Gasparri.

Anche i nostri festeggiamenti si collocano nell'alveo della tradizione di studio e di insegnamento del diritto ecclesiastico e diritto canonico in quell'antico Ateneo. Una tradizione accademica che non può prescindere dai nomi di Carlo Calisse, Carlo Manenti, Domenico Schiappoli, Oreste Ranelletti, Gaetano Arangio-Ruiz, Mario Falco, Vincenzo Del Giudice, Giuseppe Forchielli, Orio Giacchi, Antonio Amorth, Pietro Gismondi. Per giungere al maestro di Bolognini, il professore Attilio Moroni (1909-1986), che fu rettore dell'Ateneo dal 1977 al 1985 (Cfr. F. BOLOGNINI, *L'opera di Attilio Moroni*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza in onore di Attilio Moroni*, Milano, Giuffrè, 1982, pp. 1-12).

Esattamente definito un giurista dal tratto rinascimentale, in una realtà ancora baronale egli seppe essere aperto nel confronto con i giovani e fu studioso che, in completa autonomia dagli schemi ideologici, elaborò moderne costruzioni giuridiche.

A questo aggiungo che per me ricordare Bolognini vuol dire fare riferimento al suo maestro, che fu sacerdote cattolico e nel contempo studioso libero da condizionamenti di schieramento e menzionare il Moroni vuol dire andare con il ricordo al convegno di Macerata del 12-13 ottobre 1971 sulla *Lex fundamentalis Ecclesiae* o a quello di Ussita del 17 maggio 1973 sulla figura storica del cardinale Pietro Gasparri; mentre per le mie ricerche fu importante la lettura del saggio del 1957 su *L'attività sinodale della Diocesi di Recanati* e quello del 1963, dal titolo: *Note su alcuni aspetti giuridici del Concilio Ecumenico*.

Nel contesto scientifico della tradizione di studio e di insegnamento nell'Ateneo di Macerata, si colloca Franco Bolognini; cattedratico di diritto canonico e di diritto ecclesiastico, avendo in pari tempo professato, con identico rigore culturale e sempre predisponendo adeguati sussidi didattici, altre discipline giuridiche della sfera pubblicistica come: diritto pubblico e costituzionale e contabilità di Stato. Inoltre egli ha pubblicato diverse monografie dai seguenti titoli: *Riflessioni sul reato di vilipendio della religione* (1974); *Il falso nel diritto della Chiesa e i suoi riflessi nell'ordinamento giuridico italiano* (1977); *Libertà religiosa e diritto matrimoniale italiano* (1979); *Profili giuridici sull'opinione pubblica nell'ordinamento della Chiesa* (1983). Gli scritti minori, editi in tempi diversi, sono riproposti nei tre volumi dal titolo: *Itinerarium cordis* (2003-2011).

A lui cui mi legano comuni interessi scientifici, come le ricerche sulle confessioni non cattoliche; un tema tutt'altro che definito, anche per il fatto che le nostre leggi usano una pluralità di espressioni, come: *culti ammessi; confessioni religiose diverse dalla cattolica; culti diversi dalla religione cattolica, apostolica e romana; culti diversi dalla religione dello Stato*.

Di qui la necessità di approfondimenti monografici come quello del Bolognini, nel quale, dopo essersi soffermato sul rapporto tra Costituzione e confessioni religiose, egli passa ad esaminare la legislazione ecclesiastica italiana relativa ai culti acattolici, affrontando, infine, il problema della natura giuridica delle intese e il rapporto tra procedimento di intesa e procedimento legislativo (*I rapporti tra Stato e confessioni religiose nell'articolo 8 della Costituzione*, nuova edizione, Milano, Giuffrè, 1981).

In particolare nella introduzione al volume, ormai trent'anni orsono, egli mise a fuoco tre punti che con il trascorrere del tempo non hanno perduto di attualità.

In primo luogo il fatto che sull'articolo 8 della Costituzione la letteratura è in uno stadio di ricerca, per cui anche chi scrive risente dell'incertezza e delle contraddizioni, che sono alla base delle risoluzioni ancora non date.

Secondariamente egli espresse la convinzione che finché l'applicazione di detto articolo non entrerà nella storia dei rapporti tra Stato e confessioni non cattoliche, non si avranno gli elementi qualificanti per una sua più sicura interpretazione e che, infine, quello che la dottrina suggerisce può configurarsi anche come una proposta che la scienza ancora può dare ai competenti organi dello Stato, affinché di questa possano avvalersi nel fissare gli elementi tecnico-giuridici, da cui la scienza potrà, poi, ripartire per integrare il suo discorso.

Aggiungo ancora che, oltre ai comuni interessi scientifici, mi lega a Franco Bolognini l'amicizia che mi riporta ad un incontro lontano, per cui dobbiamo tornare all'ottobre 1976, dunque indietro esattamente di trentacinque

anni o di sette lustri se vogliamo alleggerire l'impatto. Tornare indietro per approdare al III Congresso internazionale di diritto canonico che, dal 10 al 15 ottobre 1976, si svolse all'Università di Navarra, sul tema: *La norma en el derecho canonico*.

Il congresso, che ebbe come segretario Cesare Mirabelli e che fu aperto con un discorso in elegante latino del cardinale Pericle Felici, raccolse nel Comitato scientifico i nomi dei più grandi canonisti del secondo Novecento.

Risalgo a questo riferimento che è sicuro, perché mi è difficile tornare con la mente a quando realmente riferirsi per revocare al mio primo incontro con Franco Bolognini.

Insieme abbiamo attraversato tanta parte di un percorso comune. Un percorso fatto di speranze coltivate in decenni lontani fino a giungere a questo presente, in cui ci troviamo a confrontarci con una realtà che non è quella per la quale abbiamo lavorato, sperato e non poco sofferto.

Egli, che oggi si sente colpito dalla legge sui limiti dell'età ma non dall'età, ci lascia un magistero che non si estingue con il collocamento a riposo. Questo perché egli è l'autore di un ricco manuale di diritto canonico – giunto ormai alla ottava edizione, predisposto per restare nel tempo come documento dell'insegnamento impartito a generazioni di studenti e che colloca il Bolognini in quell'unico sodalizio spirituale al quale tutti noi ci sforziamo di appartenere.

In apertura di quest'opera egli espone una considerazione perfettamente condivisibile, secondo la quale: “Nell'attuale realtà di una società complessa, connotata da un lato dal pluralismo religioso e culturale e, dall'altro, da un bisogno sempre più evidente di identità individuale e collettiva, l'insegnamento del Diritto Canonico è la disciplina che, nell'ultimo decennio e con rilevanti innovazioni di metodo e di contenuti, in particolare sul versante del diritto comunitario e della comparazione dei diversi sistemi comportamentali, ha studiato e suggerito soluzioni normative e di politica legislativa, indispensabili per stemperare i contrasti e le tensioni presenti anche nel nostro Paese, in uno spirito di tolleranza e avendo a riferimento i principi di libertà ed uguaglianza” (F. Bolognini, *Lineamenti di Diritto Canonico*, Ottava edizione, Torino, Giappichelli, 2008, pp. VII-VIII).

Aggiungendo, inoltre, che: “Solo un insegnamento del Diritto Canonico di più ampia impostazione culturale e metodologica, che con un'attenzione specifica a settoriali e riduttivi ambiti di ricerca, può consentire una conoscenza della disciplina, più adeguata alla formazione giuridica dello studente e più rispondente alle attuali istanze della società civile e dell'ordinamento” (Id., p. VIII).

In quanto al volume di scritti, questo ha una vita autonoma e risulta affidato

all'apprezzamento dei lettori. Posso solo anticipare che la raccolta si avvale di una *Premessa* di Mario Tedeschi (pp. 5-6), a cui fanno seguito 28 densi contributi, per un totale di oltre 550 pagine, affidati a studiosi legati a vincoli di amicizia con il festeggiato, pur talvolta non conoscendosi tra loro.

Anche alla luce di questi richiami, dobbiamo essere grati a Mario Tedeschi per essersi fatto promotore di questa raccolta di studi e ringraziarlo per l'invito a partecipare a questa pubblicazione.